

essere dannoso alla patria il sistema territoriale.

Chi così pensa fa affronto grave a quelle nobili provincie dell'Italia nostra.

Il sistema territoriale, invece di mettere in pericolo la patria, consoliderà sempre più i vincoli della sua unità, e col Sirtori io dico, che danno alla patria potrebbe venire unicamente da un grande disastro militare causato da una tarda mobilitazione e dalle sue conseguenze.

Onorevole ministro, pensate e pensate seriamente alla grave responsabilità che vi assumete perdurando nel sistema attuale che non è adatto per noi. Voi, giovane, non vi trovate abbarbicato alle vecchie tradizioni, e vi sentite inclinato alle riforme. Studiate, dunque, il problema e il modo di risolverlo quanto più presto potrete e renderete un grande servizio al paese.

Ed io, mentre approvo i vostri disegni di legge, compio un dovere, quello di raccomandarvi l'adozione delle proposte riforme.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

Roux. Il ministro, nella sua relazione al disegno di legge che discutiamo, dice che non crede opportuno per ora lo stabilire i criteri secondo i quali sarà congedata una parte del contingente della leva del 1871; e se ne rimette alla Camera.

L'onorevole Perrone di San Martino è molto soddisfatto di questo giudizio del ministro e spera che la Camera scioglierà la questione accettando il sistema della sorte. Mi rincresce di non poter partecipare all'opinione dell'egregio collega, e mi duole di dover dire al ministro che da lui avrei desiderato per lo meno un accenno sul sistema da adottare. Noi discutiamo da tre giorni sopra questo disegno di legge che da molti viene approvato e per il quale il ministro ha avuto molte lodi come un avviamento ad una riforma nel reclutamento del nostro esercito, ad una riduzione di ferma fatta con quella prudenza che l'alta responsabilità del ministro deve consigliare.

Ora, per adottare la riduzione di ferma, come esperimento, mi pare che sia cosa importantissima il conoscere per primo se il soldato, nonostante una minor ferma, possa acquistare quel grado di abilità che è necessaria a formare un buon militare.

Capisco che, con replicati esperimenti, si possa stabilire che, in media, i soldati, dopo 24, dopo 25, dopo 26, dopo 27 mesi sono sufficientemente istruiti; ma non so comprendere che la sola sorte debba decidere quali siano i soldati che debbano essere congedati prima; perchè, allora, ci trove-

remo sempre nelle condizioni di oggi, vale a dire che non sarà l'abilità del soldato che indurrà la Camera ed il Governo a proporre una riduzione della ferma, ma potrà essere, tutto al più, il caso.

L'onorevole Perrone di San Martino suffragò la sua proposta, dicendo che la sorte impedisce la frode. Ma, onorevole Perrone, noi non legiferiamo a base di frodi.

Se ciò fosse vero, in qualunque istituzione potrebbe essere preferibile la sorte, per dare certi premi e certi gastighi, solo per la ragione che questi premi potrebbero essere conseguiti con la frode. (*Interruzione dell'onorevole Perrone*). L'onorevole Perrone ha detto, se ho ben compreso il suo concetto, che se noi stabilissimo che uno dei coefficienti, uno dei criteri per licenziare anticipatamente il soldato fosse, per esempio, l'abilità nel tirare a segno, allora sarebbe facile ai coscritti di procurarsi, con qualunque mezzo, l'attestato di abilità.

Perrone di S. Martino. Chiedo di parlare.

Roux. Ma io mi permetto di osservare che noi non facciamo dei privilegi o diamo premi a base di frodi, ma li diamo a base di esame. E l'onorevole Delvecchio, ieri, ha spiegato abbastanza chiaramente che l'istruzione militare del tiro a segno deve essere data da ufficiali militari competenti e che l'abilità dell'istruzione nel tiro a segno deve essere accertata con severo esame da ufficiali militari competenti.

Del resto io domanderei all'onorevole Perrone se questa estrazione a sorte per il congedo dovrebbe essere fatta prima del servizio militare o dopo.

Perrone di San Martino. Prima.

Roux. E allora a che giova l'argomento dell'onorevole Perrone, il quale diceva: guardate che vi sono alcuni istruiti nel tiro a segno, i quali hanno acquistato una certa abilità prima di andare sotto le armi; ce ne sono degli altri che questa abilità non hanno acquistata.

Ma questi di minore abilità, una volta che sono nelle file dell'esercito, possono superare i primi. Allora, con l'estrazione a sorte, secondo l'onorevole Perrone, avremo questo risultato: che anche questa seconda abilità acquistata nelle file dell'esercito non varrebbe a nulla.

Non so se, con questo sistema della sorte, non per il contingente, ma per il licenziamento anticipato, si possa garantire il miglior servizio e la migliore istruzione delle truppe.

Io non lo credo e penso, anzi, che nemmeno valga il ragionamento dell'onorevole Perrone per